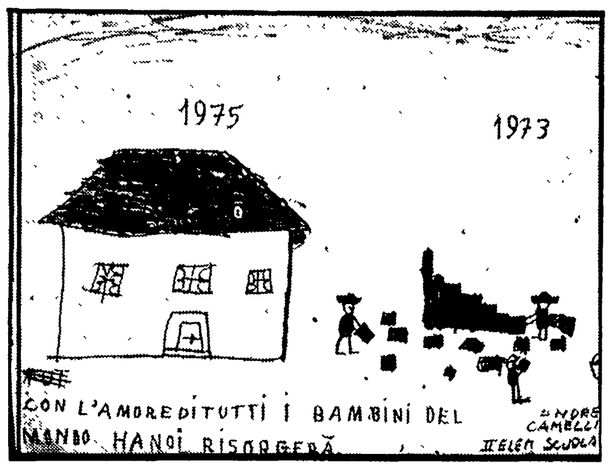
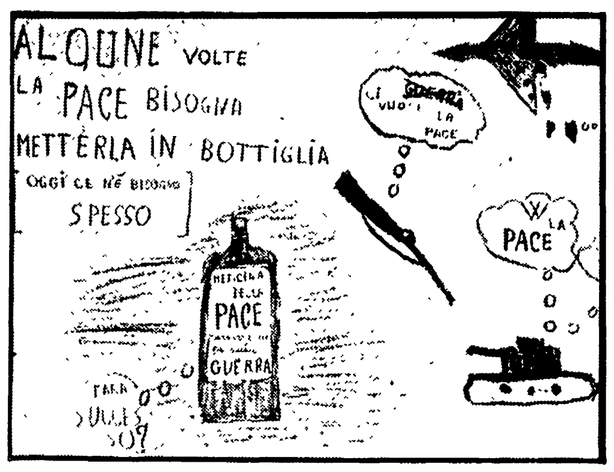
La volontà di pace nelle migliaia di disegni per il Vietnam



Andrea Camellini, alunno di II della scuola Collodi di Genova, vede così, a date fisse, la ricostruzione



Germana Peiretti della V B di Vigone (Torino) il fucile, il carro armato, le bombe, stanchi di portare la morte, inneggiano alla pace

«Adesso anche voi nel cielo avrete stelle e non bombe»

Tutti i disegni verranno consegnati questa settimana a Xuan Thuy - Uno straordinario plebiscito da parte di alunni, classi, doposcuola, associazioni - La consapevolezza delle responsabilità USA e l'impegno a contribuire alla ricostruzione del Vietnam

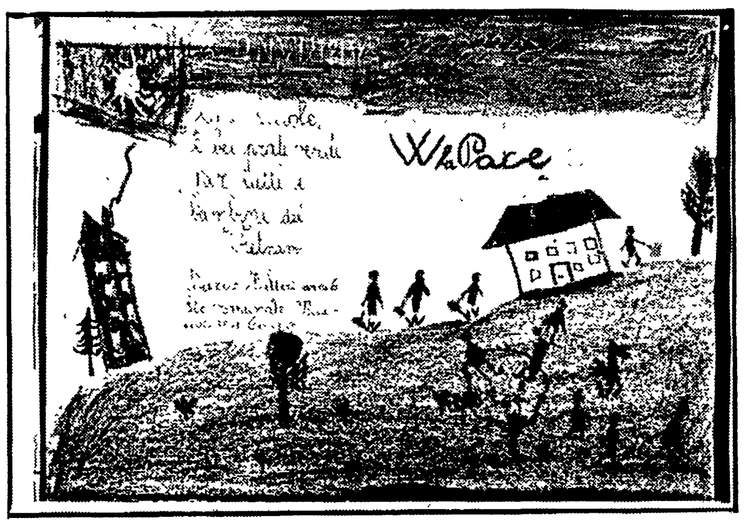
I duemila e più disegni che i bambini italiani hanno inviato all'Unità per i loro coetanei vietnamiti verranno consegnati nell'entrante settimana a Xuan Thuy, capo della delegazione del governo della Repubblica democratica del Vietnam che arriva oggi in Italia.

Assieme ai fogli, foglietti, cartoni, pieni di colori e di dediche, daremo al compagno Xuan Thuy anche tutto il resto del materiale relativo alla nostra iniziativa. Sono scritti di bambini, cronache collettive elaborate dalle classi, lettere di genitori, di maestre, di maestri, documenti di organizzazioni di base politiche, ricreative, culturali. Vorremmo poter far conoscere a tutti questo straordinario «epistolario», che, aperto un mese fa per iniziativa dei compagni vietnamiti con l'invio a tre piccoli lettori milanesi del nostro giornale di alcuni disegni di bambini del Vietnam, si è venuto sviluppando, arricchendo, fino a diventare un'originale, eccezionale, efficacissima espressione della partecipazione popolare alla lotta per la pace e per la ricostruzione del Vietnam.

Alessano è un paese di poco più di seimila abitanti in provincia di Lecce. Dalla scuola elementare «Oronzo Costa» gli alunni ci hanno mandato tantissimi disegni che raffigurano un girotondo di bambini. Assieme, la cronaca di ciò che rappresentano. Antonella, scolaretta di V, con una calligrafia chiara, su un foglio protocollo, senza errori di ortografia ci racconta:

«Oggi è il 27 gennaio, e come ogni giorno mi reco a scuola. Sono più felice del solito, le notizie ascoltate alla radio mentre facevo colazione mi hanno messo di buon umore. Anche in classe c'è aria di festa e sul viso della nostra maestra si legge un'intensa commozione. La pace è una cosa meravigliosa, ci dice lei, e subito in fretta organizziamo qualcosa per far esplodere la gioia che teniamo serrata nei nostri cuori. Su dei cartoncini quadrati scriviamo delle frasi, le più belle, tutte escono quasi volando dalla nostra testa. Con la stessa rapidità scriviamo un cartoncino d'invito per gli alunni e le maestre delle altre classi. Eccoci giù nel grandissimo cortile che sta di fronte alla nostra scuola. Tutte le maestre con i loro bambini sono scese giù e tutti insieme tenendoci stretti stretti per mano facciamo un girotondo tanto grande che i bambini non ne vanno più. In mezzo al cerchio ci siamo noi, gli inventori di questo piano meraviglioso. In mano abbiamo i cartelloni e le parole che vi sono scritte sembrano volare nel gigantesco girotondo. Il momento più bello è arrivato: le nostre mani, simbolo dell'amore e della pace, si stringono forte e tutti ci sentiamo vicini e commossi. La nostra maestra corre al centro del cerchio mentre io con i miei compagni percorriamo correndo il girotondo. Ecco il segnale, le mani alzate e via un gridare forte, con tutto il fiato dei nostri polmoni: «Viva la pace nel Vietnam, Viva la pace nel mondo». Siamo tornati in classe seguiti dalla nostra maestra, ognuno di noi avrebbe voluto dire qualcosa ci siamo guardati negli occhi e abbiamo battuto le mani mentre nel nostro corpo avvertivamo la pelle d'oca».

Anche Campogalliano è un paese piccolo, con poco più di cinquemila abitanti ed ha una biblioteca comunale. La bibliotecaria ha informato dell'iniziativa dell'*Unità* i lettori più piccoli che frequentano la biblioteca. *«Abbiamo parlato insieme del Vietnam, ricordando non solo l'eroismo di chi ha combattuto e forse deve ancora combattere, ma anche le sofferenze, le umiliazioni, la morte di uomini, donne, bambini, le distruzioni, le stragi. Alcuni già sapevano per averne sentito parlare in famiglia, altri ascoltavano stupiti come se raccontassi una favola. E' certo, comunque, che a scuola mai avevano sentito dall'insegnante nominare il Vietnam e l'eroica resistenza del suo popolo. E' per questo che in qualità di bibliotecaria di una biblioteca comunale di un Comune di sinistra mi sono sentita in dovere di fare qualcosa, anche se poco, pochissimo. Ho lanciato l'idea dei disegni fra gli scolari delle elementari. Ho stampato anche dei volantini e li ho distribuiti».*



Dario Falleri, sei anni, torinese, augura «Case, scuole e bei prati per tutti i bambini del Vietnam»

Il Vietnam è fra i bambini, e dove tace la scuola, interviene l'iniziativa dei singoli, delle organizzazioni democratiche.

Giordano ha 11 anni: manda un disegnino in cui gli aeroplani invece di bombe lanciano torroni, pandoro, panettoni, bambole (questo stesso tema è presente nei disegni di molti altri bambini). C'è anche la scritta «Abbasso Nixon». Giordano racconta ai bambini del Vietnam qualcosa di sé, della sua vita: *«Non ho il televisore l'avevamo un po' usato ma l'abbiamo dovuto darlo via era troppo vecchio e non potevamo più aggiustarlo adesso il mangiare costa molto e con 105 mila lire dobbiamo vivere in quattro con affitto, spese scuola, bollette, luce gas acqua che non si dimenticano mai di noi. Io vorrei che noi bambini italiani si possa scriversi coi bimbi Russi e Vietnamiti e anche Americani io vorrei un amico americano che insegnasse al suo capo dello Stato quanto è bella la pace. Non ho avuto regali ne a Natale ne alla Befana, il 9 febbraio compio 11 anni e regali la mamma non mi potrà fare, però vivo a Modena c'è pace c'è libertà penso al Vietnam e sono contento lo stesso».*

Un compagno maestro di una quarta di Prato racconta le sue difficoltà a portare in classe *«un discorso onesto e chiaro sul Vietnam nel rispetto della libertà di opinione di ognuno»*. C'è la propaganda della televisione, ci sono i fumetti, i film che forzano il criterio di giudizio di questi bambini di 10 anni. In più, la maggioranza degli alunni appartiene a famiglie sottoproletarie, in larga parte di origine meridionale ancora non amalgamate nel tessuto democratico cittadino. Ma nella classe ci sono anche figli di benestanti *«più preparati e pronti linguisticamente»* che spesso si trascinano dietro gli altri. *«Non è facile riuscire a far capire ad un bambino che il suo mito: il soldato americano, forte, leale, coraggioso ben armato ed equipaggiato, personaggio eroico di tanti film non è altro che lo strumento di una volgare aggressione, complice del fascismo, che talvolta è spinto a diventare efferato assassino»*. Il maestro lavora, documenta, parla della Resistenza italiana, mobilita tutta la classe per preparare un cartellone. E manda ai piccoli del Vietnam disegni, lettere, «lavori» dei suoi alunni: *«Ho creduto in questo modo di adempiere a due miei doveri; il primo è quello dell'uomo militante comunista impegnato nella lotta per aiutare il popolo vietnamita a conquistare la pace, la libertà, l'indipendenza e l'unità nazionale; il secondo è quello di un insegnante che si preoccupa con coscienza dell'educazione dei futuri cittadini, guidandoli verso la conquista del pensiero critico attraverso un contatto ed un confronto con le componenti più vive della realtà quotidiana»*.

Di queste testimonianze potremmo riempire pagine e pagine. Rappresentano una documentazione eccezionale che prende tutta l'Italia, dai paesini del Nord alle città della Sicilia: non ci hanno scritto o mandato disegni solo figli di comunisti o alunni di classi con insegnanti militanti del PCI, il materiale che ci è arrivato dice con eloquenza quale grande passione di massa, popolare, democratica abbia partecipato alla tragedia vietnamita.

Non è, va detto con chiarezza, un'adesione passiva, pietistica, rassegnata. Orlando, del doposcuola di Olginate (Cantù), scrive ai suoi coetanei: *«anche voi nel cielo avrete stelle e non bombe»* e Fiorella di San Baronto (Pistoia) augura *«buon riposo, senza guerra»*; e Michela di Cervignano (Udine) assicura: *«non piangete, bambini, vi faremo noi le case;* Chiara e Alessandra di Aiello del Friuli hanno rotto le loro «musine» (i salvadanai) per mandare 10 mila lire e così ha fatto Severino di Guspini (Cagliari) che ne ha mandate mille; Elisabetta, di Grottaglie (Taranto) scrive: *«ricostruiremo insieme il vostro paese»*; Monica di Mirandola *«vi auguro che possiate andare nei prati a correre»*. Così, altre centinaia di Marco, Maria, Giulia, Enzo, Caterina. Ma nei loro disegni ci sono sempre i grappoli di bombe che piovono da aerei dove si legge la scritta «B 52», nella scena di giardini, prati, case, ricostruita da Monica (7 anni, Reggio Emilia) si precisa *«casa rotta dalle bombe americane»*, ed i ragazzi dell'educatorio «Bignami» accompagnano i loro disegni con una strofa dell'inno nazionale della Repubblica Vietnamita. Da Golasecca (Varese) gli alunni di una II classe riproducono lo stabilimento che vedono dalla loro aula e mandando i loro lavori ai piccoli del Vietnam precisano che lo fanno *«per partecipare così anche noi alla vostra lotta»*; Monica della III di San Giusto Gescal (Prato) sa dei defolianti e dedica il suo disegno così: *«Spero che possono crescere tutte le piantine e gli animali che sono morti»*. C'è di tutto, dalle bellissime poesie della V B di Vigone (Torino) ai cartoncini coi pensierini dei piccoli di una II di Ghedi (Brescia), al racconto di fantascienza di Fausto di Tollo (Chieti) al giornaletto della pluriclasse di Resceto (Massa).

Questi bambini dimostrano di sapere benissimo chi ha buttato le bombe, distrutto scuole, ospedali, case e chi invece ha combattuto per difendere il proprio paese. Certo, odiano la guerra e amano la pace, ma è proprio questo sentimento d'umanità, di giustizia che sanno di avere in comune con tutti i bambini che li fa sicuri di conquistare la simpatia, la solidarietà, la comprensione degli altri.

Giampaolo Atzori di Iglesias (Cagliari), 8 anni, III elementare, ricorda i bombardamenti e fa splendere il sole sulla pace, aggiungendo «Viva la pace. Il Vietnam ha vinto»

Marco Lucherini, sei anni, alunno di I a Prato (Firenze), augura «ai bambini vietnamiti che possano giocare in pace»

Delegazione della RDV in Italia per una visita di alcuni giorni

Xuan Thuy s'incontra oggi con i rappresentanti della Toscana

Il ministro ed i delegati vietnamiti ospiti della Regione — All'incontro saranno presenti parlamentari, sindaci e i presidenti delle Province — Iniziative unitarie in tutto il paese per la ricostruzione — I lavoratori pisani sottoscrivono mezza giornata lavorativa

Il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione del governo della Repubblica democratica del Vietnam alla Conferenza di Parigi oggi, assieme ad alcuni membri della delegazione, sarà ospite della Regione toscana.

Alle 18,30 il ministro Xuan Thuy, in Palazzo Medici Riccardi, parteciperà ad un ricevimento offerto in suo onore dal presidente della giunta toscana, Lelio Lagorio, e dal presidente del Consiglio regionale, Elio Gabbuggiani.

Sono stati invitati all'incontro i consiglieri regionali, i parlamentari, i sindaci e i presidenti delle Province della Toscana, personalità del mondo universitario, dell'arte e della cultura, i segretari regionali e provinciali dei partiti democratici, dirigenti della CGIL, della CISL e della UIL, della Cooperazione e delle organizzazioni di categoria, patriottiche ed antifasciste.

Sarà quella di oggi una ulteriore, significativa occasione per testimoniare l'impegno delle popolazioni toscane, che si è manifestato prima col sostegno attivo all'eroica lotta del popolo vietnamita per la pace e l'indipendenza, ed ora con la vasta adesione alle iniziative per la ricostruzione del Vietnam che vengono dai Comuni, dalle Province e dagli eletti della Toscana.

Domani mattina il ministro di Stato della RDV si incontrerà con le autorità cittadine.

Continuano, intanto, nella Toscana e in tutta Italia le iniziative unitarie per ribadire il pieno appoggio dei lavoratori e dei democratici agli accordi di pace, per sollecitare da parte del governo italiano il riconoscimento della RDV e per contribuire alla ricostruzione del paese distrutto dai bombardamenti USA.

A PISA la Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL ha lanciato un appello ai lavoratori pisani perchè sottoscrivano per la ricostruzione del Vietnam. «La Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL — è detto nell'appello — facendosi interprete dei sentimenti e della volontà del mondo del lavoro, ha deciso di assumere l'iniziativa della sottoscrizione per concorrere concretamente alla ricostruzione di tutto il Vietnam». L'importo del contributo per ogni lavoratore è stato stabilito nella misura di mezza giornata lavorativa.

Sempre a Pisa, nel rione di S. Giusto, promossa dalle sezioni del PCI e del PSI e dal consiglio di quartiere, è stata allestita una tenda per la raccolta dei fondi, mentre al comune è stato aperto un servizio di raccolta. Notevole successo sta ottenendo a PONSACCO l'iniziativa unitaria del Comitato Italia-Vietnam: una cinquantina di artisti toscani hanno offerto opere di pittura e di scultura, il cui ricavato verrà versato alla Regione toscana nel quadro della campagna per il miliardo.

A CARRARA domani, nel teatro «Animosi», promossa dall'amministrazione comunale e dal comitato di coordinamento per la raccolta dei fondi, si svolgerà una manifestazione di solidarietà con il Vietnam. Sarà presente Than Le, componente della delegazione della RDV a Parigi per l'attuazione degli accordi di pace. Nel corso della manifestazione parlerà il sindaco della città, compagno Sauro Dalle Mura. La giunta comunale di Carrara, su mandato del Consiglio comunale, ha stanziato cinque milioni di lire per la ricostruzione del Vietnam. Martedì mattina, Than Le si incontrerà con il presidente dell'amministrazione provinciale, Balderi ed altre autorità.

A LIVORNO in una riunione della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL è stato approvato un ordine del giorno per la ricostruzione del Vietnam. In tutte le fabbriche cittadine e della provincia sono in corso assemblee: i lavoratori livornesi si sono impegnati a versare una intera giornata lavorativa a favore del popolo vietnamita.

Ad AREZZO ed in tutta la provincia è in pieno svolgimento la sottoscrizione. Nel capoluogo sono state raccolte 600 mila lire, mentre a Cavriglia si è raggiunto il mezzo milione. Un invito a tutti i sindaci perchè promuovano iniziative per la ricostruzione del Vietnam è stato rivolto dal presidente della Provincia, Mario Bellucci.

Vasta la mobilitazione in tutta la provincia di PESCARA e nella regione abruzzese. Il Consiglio comunale di LORETO APRUTINO, riunito in seduta straordinaria, ha salutato con soddisfazione la pace nel Vietnam che «segna la fine di sofferenze indicibili e del martirio di un popolo eroico protrattosi per decenni». Dopo aver chiesto che il governo italiano riconosca la Repubblica democratica del Vietnam e stabilisca contatti politici con il Fronte nazionale di liberazione, il Consiglio comunale ha approvato lo stanziamento di mezzo milione di lire, come contributo alla ricostruzione del Vietnam.

Riunione italo-francese in vista della conferenza per il Vietnam

In vista della Conferenza mondiale per il Vietnam, fissata a Roma per il 22, 23 e 24 febbraio, si è svolto ieri un incontro tra una delegazione dei 52 movimenti francesi di solidarietà con il Vietnam, composta da Andrè Souquiere, del Consiglio nazionale dei movimenti per la pace francesi, Bernard Montanier, del Partito socialista francese, e da Louis Astre, della Federation d'Education National, e una delegazione della presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam, composta da Livio Labor, dal sen. Franco Calamandrei e da Roberto Nardi. «Le due delegazioni — informa un comunicato del Comitato Italia-Vietnam — dopo avere avuto un proficuo scambio di idee sul contributo politico che i partecipanti dei due paesi alla Conferenza potranno recare ai suoi lavori, hanno preso in esame lo stato di preparazione della Conferenza stessa, particolarmente in relazione alle numerose adesioni di organizzazioni e di personalità di tutti i Paesi già pervenute, e hanno preso impegno di sollecitare ulteriori e significative partecipazioni, già preannunciate».

Il disastro nella provincia di Szechwan

Rovine e vittime per il terremoto in Cina

L'opera di soccorso organizzata dal CC del PCC e dal governo - La scossa di sisma, segnalata da fonte occidentale il 6 febbraio, è stata confermata da Pechino

PECHINO, 10

Il terremoto del 6 febbraio scorso nella provincia di Szechwan ha provocato perdite di vite umane, hanno annunciato la radio ed i giornali cinesi, senza tuttavia precisare il numero delle vittime. Il presidente Mao, il Comitato centrale del partito comunista ed il Consiglio dei ministri hanno immediatamente disposto l'organizzazione dei soccorsi da parte dei dipartimenti interessati, «mostrando grande sollecitudine nei confronti delle popolazioni dell'area colpita», dice l'annuncio, diramato tra ieri sera e stamane da tutti gli organi di informazione.

Finora non si era avuta da parte cinese alcuna conferma delle notizie di fonte occidentale su un terremoto registrato da alcuni centri sismografici stranieri. Il terremoto, viene ora precisato, è avvenuto alle 18,36 locali ed è stato della intensità di 7,9. Gli organi di informazione cinesi non precisano la scala di riferimento. Gli osservatori stranieri avevano registrato una intensità tra 8 ed 8,2 gradi della scala Ritcher.

La zona colpita è quella del «Chou» (regione amministrativa) autonomo di Kantse, la cui popolazione è di origine tibetana. Altre scosse si sono avute i giorni 7 ed 8. Alcune case sono crollate ed i danni materiali comprendono la perdita di capi di bestiame. Dal tenore dell'annuncio sembra potersi ricavare che i danni sono piuttosto rilevanti. «Sotto la guida del partito — si legge — la popolazione è decisa a sviluppare la produzione, ricostruire le abitazioni ed ovviare con il duro lavoro alle conseguenze del terremoto».

Lo Szechwan è la più grande e tra le più popolose province della Cina, nonchè la più ricca dal punto di vista agricolo. La densità di popolazione nella zona colpita dal terremoto è però più bassa che nel resto della provincia. Il «Chou» di Kantse conta, secondo dati risalenti a tre o quattro anni fa, mezzo milione di abitanti. Vi confluiscono due grandi vie di comunicazione terrestri, le più lunghe della Cina, costruite all'inizio degli anni cinquanta dai soldati dell'esercito di liberazione; una delle due rappresenta l'unica via di collegamento tra il Tibet ed il resto della Cina.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

alla 55ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE

avvenuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

1° premio L. 5.000.000 N° 2.324.344 Sig. Brondolin Vittorio - Via G. Garibaldi, 37 - 13062 Candelo (VC)
2° » » 2.000.000 » 3.616.422 » Boccia Carbone Maria Emilia - Via Provinciale, 95 - 85045 Lauria Sup. (PZ)
3° » » 1.000.000 » 635.559 » Bramati Rosa - Cascina Martelli, 1 - 20069 Vaprio Adda (MI)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

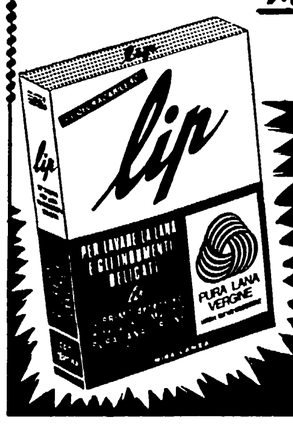
N°			N°		
2.483.491	Sig.	Venturini Bice - Via Carlo Marx, 6 - 20010 Senago (MI)	2.740.299	»	Risso Rosa - Via P. Pastorino, 29/1 - 16162 Genova/Bolzaneto
457.838	»	Costantino Marcella - Via Magliana Nuova, 228/24 sc. A/2 - 00100 Roma	3.472.776	»	Camisasca Anna Maria - Via Risorgimento, 99 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)
2.493.260	»	Cuoghi Sr. Ambrogia - Via Romana Castagna, 38 - 16148 Genova/Quarto	3.599.833	»	Cammarata Salvatore - Via N. Ricciardi, 9/7 - 80100 Napoli
578.878	»	Ghionna Assunta - Via Villa Spada, 413 - 00199 Roma	951.317	»	Sterza Maria - V.le Gaffurio, 5 - 20080 Ospedaletto Lodigiano (MI)
3.259.885	»	Bassani Rosalba - Via Roma, 30 - 21041 Menzago (VA)	1.578.874	»	Bongiorno Lucia Concetta - Via G. Ferraris, 49 - 13100 Vercelli
1.815.440	»	Dini Gina - Via San Giovanni, 32 - 55036 Pieve Fosciana (LU)	2.693.870	»	Giordani Teresa - Via S. Gabriele - 37063 Isola Scala (VR)
2.899.288	»	Amato Maria - Via Luigi Pirandello, 21 - 97013 Comiso (RG)	1.143.726	»	Zanetti Maria Pia - Via Nure, 139 - 29020 Vigolzone (PC)
2.290.131	»	Petta Maria Teresa - Via Callisto II, 9B/6 - 00100 Roma	109.628	»	Gheri Tosca - Via Pisana, 576 - 50010 Badia Settimo (FI)
527.067	»	Wanderlingh Anna - Via Massimo Stanzione, 11 - 80127 Napoli	2.044.999	»	Cariucci Ferruccio - Via Monviso, 2 - 10099 San Mauro (TO)
2.614.566	»	Tinelli Ernestina - Via Cesare Battisti, 4 - 20069 Vaprio Adda (MI)	1.920.995	»	Tessaroli Maria - Via del Devoto, 111/1 - 16033 Lavagna (Ge)
1.213.957	»	Dragonetti Antonia - Via Isonzo, 12 - 20095 Cusano M. (MI)	1.467.823	»	Calò Anna - Via Paolina, 4 - 67039 Sulmona (AQ)
2.223.949	»	Leandri Clara - C.so Giacomo Matteotti, 160 - 00041 Albano Laziale (Roma)	2.653.014	»	Isola Lisetta - Via Lodi, 144/15 - 16100 Genova
1.518.592	»	Mognato Mario - Via Ca' Brentelle, 60 - 30030 Maicontenta (VE)	2.211.060	»	Mosca Gennaro - Via Madonnella, 3 - 81030 Lusciano (Ce)
3.333.296	»	Lapertosa Sante - C. da Torre D'Orta, 400 A - 70043 Monopoli (BA)	2.940.078	»	Ferdinandi Francesca - Via Principe Eugenio, 60 - 00100 Roma
1.576.682	»	Bernardi Carla - Via Salvarada - 32020 Villa di Villa (BL)	173.868	»	Salata Corsiana - V.le Misurata, 63 - 20146 Milano
76.244	»	Capri Filomena - Via Don Luigi Sturzo, 8 72015 Fasano (BR)	2.610.988	»	Grimaldi Pascale Anna - Via Giulio Cesare, 30 - 84085 Mercato San Severino (SA)
2.796.526	»	Lo Re Antonino - Via Ospizio - 93010 Resuttano (CL)	3.296.304	»	Rusconi Enrica - Via A. Cagnoni, 62 - 27058 Voghera (PV)
1.502.769	»	Delfino Maria - V.le V Diramazione Mora bito, 28 - 89100 Reggio Calabria	3.581.386	»	Ammaturo Lidia - Via Napoli, 5 - 81020 Nicola La Strada (CE)
209.023	»	Balletti Edo - Via J. Di Paolo, 32 - 40128 Bologna			

...in oggetti a scelta dei vincitori

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

MAGGIO 1973
SETTEMBRE 1973



tutto aumenta! anche la lana costa di più... se la lana costa di più, deve durare di più: allora lip!!

M.I.R. 1540